

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: 00186 ROMA CORSO RINASCIMENTO, 113. TEL. 06-65151. TELEFAX 0112-75. POPOLO - UN NUMERO L. 500 (ametrato il doppio) - C.C.P. 60065000 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GR. 1.70% ABBONAMENTO (SPEDIZIONE CON

QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

CONSEGNA DECENTRATA: ANNUO L. 100.000. SEMESTRALE L. 51.000. TRIMESTRALE L. 26.000 - PUBBLICITÀ: SIPRA DIREZIONE GENERALE 10122 TORINO, VIA BERTOLA, 34 - TEL. 57.53.20124 MILANO PIAZZA IV NOVEMBRE, 5 - TEL. 69.82 - ROMA, VIA SCIALOJA, 23 - TEL. 36.99.21

Le contraddizioni del PCI

Contratti
e difesa
dei redditi

di FRANCO MARINI

CERTAMENTE il PCI è legittimato ad esprimere le sue opinioni su questioni di così grande rilievo, come sono quelle sulle quali discute il sindacato e discutono le assemblee dei lavoratori in questi giorni. Dunque si tranquillizzi «l'Unità»: nessuno vuole tappare la bocca al PCI.

Ugualmente nessuno contesta la legittimità delle scelte strategiche che il PCI fa come partito di opposizione. Né contesta la qualità e il grado di asprezza che esso vuol dare a tale opposizione. Ma può il PCI, contemporaneamente: A proclamarsi partito della classe lavoratrice; B fare l'opposizione all'organizzazione sindacale unitaria dei lavoratori; e limitarsi (facendo l'opposizione al sindacato) a indicare tutto ciò che a suo parere c'è di ambiguo, di generico e di sbagliato nella piattaforma di CGIL-CISL-UIL, senza assumersi l'onere di avanzare una sua propria piattaforma, in modo che i lavoratori possano essere chiamati a scegliere con chiarezza tra la piattaforma del PCI e quella del sindacato unitario?

E da un altro, ma contiguo punto di vista: è lecito chiedere che il sindacato non reagisca con vigore al tentativo del PCI di scaricare sul movimento dei lavoratori le sue contraddizioni strategiche e gli effetti delle difficoltà incontrate dalle varie ipotesi politiche che esso va affastellando sempre più caoticamente e a ritmo tale da disorientare i suoi stessi militanti? Non intendo sostenere che e-

SEGUE A PAGINA 2

Sull'economia

Nostra intervista
a Mario Arcelli

A PAGINA 13

Dopo l'incontro assieme a Colombo con Shultz

Spadolini-Reagan
Colloquio fra amici

Ronald Reagan



Giovanni Spadolini

WASHINGTON — «Sono molto lieto di ricevere qui il primo ministro dell'Italia, Giovanni Spadolini, un amico». Con queste parole il presidente Reagan ha accolto ieri mattina, nel roseto della Casa Bianca, il presidente del Consiglio italiano in visita ufficiale a Washington. Reagan e Spadolini, entrambi con calorosi sorrisi, si sono brevemente fermati davanti ai fotografi prima di

SEGUE A PAGINA 2

M. S.

Un articolo dell'Avanti!

Psi critico ma
disponibile sulla
proposta De Mita

A PAGINA 6

Concluso a Roma
il convegno del M.F.Gabriella
Ceccatelli
rieletta
delegata

ROMA — Il Movimento femminile della Democrazia Cristiana ha chiuso il proprio quindicesimo convegno nazionale rieleggendo con 86 voti su 87 la dott. Gabriella Ceccatelli. Nuovo comitato nazionale e nuovo regolamento.

A PAGINA 4

I democratici hanno guadagnato 7 governatorati e 25 deputati

USA: flessione repubblicana
ma inferiore alle previsioni

Dal corrispondente MARCELLO SPACCARELLI

WASHINGTON — In cifre il responso del 2 novembre è inequivocabile: perdendo sette governatorati, 25 seggi alla Camera e nessuno al Senato i repubblicani hanno ricevuto dagli elettori una chiara indicazione a modificare ma non invertire la rotta dell'amministrazione Reagan soprattutto per quanto riguarda i programmi economici.

Ma è una modifica che potrà esser fatta solo mediante un'eccezionale cooperazione tra amministrazione e democratici che solidamente control-

SEGUE A PAGINA 19

	Repubblicani	Democratici
Senato	54 (54) =	45 (45) =
Camera	167 (192) -25	268 (243) +25
Governatori	16 (23) -7	34 (27) +7

Tra parentesi i dati relativi alle elezioni precedenti. Del Senato fa parte anche un indipendente

Qualche correttivo
ma nessuna inversione

di MARCELLO GILMOZZI

NON SI È verificato il terremoto che molti temevano o auspicavano. Le elezioni di mezzo termine — tradizionale appuntamento della politica americana fra una presidenziale e l'altra — si mantengono per così dire nella norma di un moderato arretramento del partito del presidente e di una moderata espansione del partito di opposizione. Dove poi, dato il sistema di governo ameri-

cano, il concetto di maggioranza e opposizione congressuale è assai più elastico e indeterminato di quanto non sia nei sistemi parlamentari di tipo europeo. Lo prova il fatto che alla Camera dei rappresentanti i democratici avevano già una consistente maggioranza (243 seggi contro 192): il che non ha impedito a Reagan di far passa-

SEGUE A PAGINA 2

Il Governo emetterà un decreto per i 2.500 miliardi necessari

Per la spesa sanitaria trovata
la copertura del deficit

ROMA — Il Governo si è impegnato ad emettere, al ritorno del presidente Spadolini dagli USA, un decreto per ripianare il deficit 1982 delle USL attraverso un'autorizzazione alle Regioni a dare disposizione alle Unità sanitarie di fare i bilanci di quest'anno sulla base di un'integrazione di 2.500 miliardi rispetto al fondo iscritto nella finanziaria 1982 (23.210 miliardi). Questa la decisione scaturita ieri da un incontro a Palazzo Chigi dei ministri del Tesoro, Andreatta, della Sanità, Altissimo, e delle Regioni Aniasi.

La manovra economica per repe-

rare i fondi per la sanità verrà discussa nei dettagli oggi in un incontro con i presidenti delle Regioni al ministero del Tesoro e prevede — come ha specificato il ministro Altissimo — il recupero della somma necessaria attraverso la delega al governo della sanatoria per il grande abusivismo, che nel 1983 dovrebbe fornire il gettito sufficiente alla copertura del deficit '82 del settore.

In sostanza, — ha specificato Altissimo — le USL vengono autorizzate a contrarre debiti con le banche e

SEGUE A PAGINA 9

Dalla mezzanotte scorsa

La benzina è
rincarata di
20 lire il litro

ROMA — Dalla mezzanotte scorsa il prezzo della benzina super è aumentato di 20 lire al litro, passando da 1.145 a 1.165 lire: quello della «normale» è passato da 1.095 a 1.115 lire. Lo ha stabilito ieri sera il CIP.

Una lettera del presidente del Senato

Fanfani: la DC resta
garanzia di sviluppo

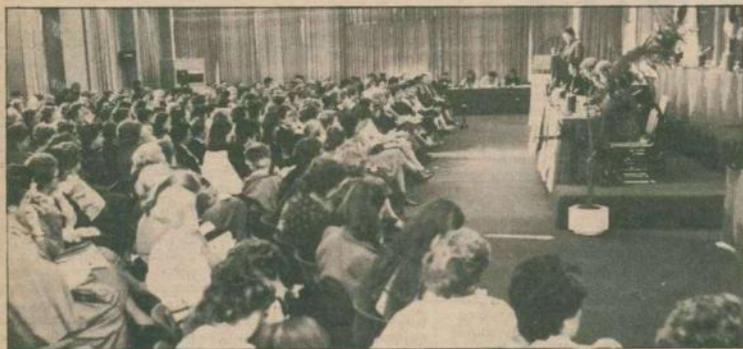
ROMA — Il presidente del Senato Fanfani ci ha inviato copia di una lettera al direttore del quotidiano genovese *Il Secolo XIX*. Si tratta di una precisazione che si riferisce ad alcune riserve manifestate su quel giornale da un lettore, a proposito di voci su un eventuale governo presieduto in futuro dal sen. Fanfani. «Non intendo entrare nel problema sollevato — commenta il presidente del Senato — in primo luogo perché non credo giusto insidiare il lavoro del Presidente Spadolini anticipando chiacchiere su eventuali suoi successori; in secondo luogo perché non ritengo rispettoso anticipare scelte che costituzionalmente spettano al Capo dello Stato; in terzo luogo perché non sono tra coloro che reputerebbero una fortuna oggi assumere responsabilità di governo. Ma all'autore della lettera non firmata devo ricordare o dire — se non l'ha mai saputo — che ho diretto per l'ultima volta i governi dal luglio 1960 al giu-

SEGUE A PAGINA 2



IL CONVEGNO ELETTIVO

DELLE DONNE D.C.



Rieletta la Ceccatelli

Con la conferma della piena fiducia alla delegata nazionale (86 voti su 87), si è chiuso ieri il XV appuntamento del Movimento femminile. Le donne non possono essere considerate a nessun titolo un «dettaglio» organizzativo all'interno del partito. In linea con lo statuto dc le novità introdotte nel regolamento. Elette le ventiquattro componenti del nuovo comitato nazionale

Il M.F. guarda ora al futuro

di CLELIA D'INZILLO

ROMA — Con la proclamazione delle elette — delegata nazionale e comitato nazionale — si è concluso ieri il XV convegno del Movimento femminile dc, apertosi domenica mattina a Roma con la partecipazione di 87 delegate provinciali (aventi diritto di voto) e delle altre dirigenti periferiche (con diritto di parola), in totale 250 donne impegnate in prima persona nelle «cose da fare» per attuare la tematica congressuale «La donna forza di cambiamento».

Gabriella Ceccatelli è stata rieletta nella carica di delegata nazionale, con 86 voti su 87 votanti; fatto significativo, questo, perché conferma la fiducia di una larghissima base, operativa e operante, in una dirigente che nella precedente gestione, utilizzando tutte le esperienze passate del Movimento, ha impegnato la sua energia, la sua volontà politica, il suo spirito di servizio nel compito di aiutare le donne dc a fare un grande salto di qualità (difficilmente opinabile oggi, ad asse concluso, dopo un dibattito intelligente ed essenziale che ha caratterizzato in complesso l'incontro romano di questi giorni).

Se è vero, come è vero, che il cambiamento non è ripudio del passato, bensì la sua piena utilizzazione adeguata alle esigenze nuove (e su questo punto fu molto chiara la presidente del convegno, Franca Faiuccci, quando domenica mattina aprì i lavori al Midas Palace Hotel) oggi si percepisce con più chiarezza, che non in passato, il ruolo delle donne all'interno del partito, del quale non possono essere più considerate a nessun titolo un «dettaglio» organizzativo.

Nella replica Gabriella Ceccatelli ha spiegato il motivo del titolo del convegno che si è articolato in punti molto precisi: una parte culturale con le relazioni di Casavola (storica) e di Cipolla (sociologica), una parte di programmazione del lavoro futuro politico e organizzativo sulla base di quanto fatto dal '77 ad oggi; la parte politica con un aperto confronto con le altre forze politiche. E infine il Regolamento.

«Certamente sono coscienti dei limiti del-

la mia relazione — ha detto — ma debbo affermare che il dibattito è stato ricco, seppure stroncato nel tempo (ci sarebbero voluti almeno 6 giorni) e voglio qui indicare priorità ed esigenze di approfondimento. Sull'esigenza di approfondimento del dibattito è emerso che era meglio esplorata la incidenza dei mutamenti della struttura demografica per quanto riguarda: 1) la organizzazione del mercato del lavoro; 2) l'organizzazione dell'orario di lavoro; 3) l'organizzazione dei servizi; 4) il rapporto volontarietà e solidarietà sociale.

Una seconda opzione è stata fatta sul rapporto economia-donna-famiglia, sia nel senso di quanto la crisi economica incide sulla disoccupazione, in particolare quella femminile, sia nel senso che l'organizzazione economica e la politica del lavoro debbono avere al centro la persona e la famiglia.

Una terza opzione riguarda la necessità di ricercare le condizioni da creare perché ritorni la speranza e, quindi, la scelta per la vita, e nello stesso tempo farci carico dei problemi e degli ostacoli che hanno indotto il rifiuto della vita.

Infine si è registrato un'ampia attenzione al rapporto MF-partito. A questo punto nascono i problemi che sono di tre ordini: il primo tradurre il Regolamento su indicazioni concrete per superare le obiettive difficoltà. C'è bisogno di vedere come avviare il meccanismo, e quali aggiustamenti affrontare per far emergere con chiarezza le scelte pubbliche, e perfezionare i passaggi organizzativi idonei ad analizzarli e, quindi, a prospettarli nel modo più proprio al Consiglio nazionale.

Occorre riprendere la strada con fiducia, con serenità. Da oggi si esige il contributo ulteriore delle nostre riflessioni, fino a prendere forma e vigore di progetto, che certo riusciremo a realizzare all'interno di una DC impegnata a costruire una piena democrazia.

Nell'avviarsi alla conclusione della replica, Gabriella Ceccatelli ha fatto il punto-

sulla tavola rotonda organizzata con l'intervento di Betty Friedan, fondatrice del Movimento femminista negli Stati Uniti. A questo proposito ha detto testualmente: «Abbiamo finalizzato la tavola rotonda a tema così come è stato annunciato nel programma («2000 una diversa parità») in un confronto con le altre forze del mondo femminile e politiche. È stato un continuare a dibattere le cose di sempre in un confronto aperto come già abbiamo fatto in altre occasioni (vedi Festa dell'Amicizia di Viareggio o quella di Trento).

«Ci è sembrato che colei che aveva scritto la mistica della femminilità, ed era questo libro sulla seconda fase del femminismo, fosse un interessante punto di riferimento (polemico) con il Messaggero che ha scritto che le donne della DC hanno pagato il viaggio della Friedan per farsi dire che il divorzio e l'aborto sono scelte di civiltà. Si tratta di una osservazione grossolana e di parte, n.d.r.».

Per un tema della condizione femminile la nostra riflessione su di essa viene da lontano, possiamo dire da quando ci siamo costituiti e cioè dal 1945. Dobbiamo dire che le idee nostre sono state — e non lo dico per rallegrarci — le più congeniali alla dignità della persona umana».

Numerose e interessanti le novità del nuovo Regolamento del MF perfettamente inserite nella logica dello Statuto del Partito (e i lettori lo ricorderanno) nacque dall'Assemblea Nazionale del Partito nel novembre dell'anno scorso.

C'è l'apertura del MF alla società realizzata attraverso il riconoscimento del diritto di partecipazione alle Assemblee delle associazioni Gruppi di donne, anche non iscritte al Partito, che agiscono ispirandosi al Magistero della Chiesa; del diritto di voto a quante sottoscrivano il manifesto programmatico della DC.

Da notare la istituzione dei circoli Donna e Società, promossi dal MF come momento di studio, di dibattito culturale e di riscon-

tro con il mondo della cultura. Altra scelta di fondo: la centralità della formazione come momento essenziale di un corretto modo di intendere l'impegno politico come realizzazione, nella società che cambia, delle idee forza del Partito.

Il nuovo Regolamento tende, inoltre, a valorizzare l'apporto che le elette nelle liste DC — sia negli enti locali che negli organismi di partecipazione di base — possono dare alla vita del MF. Attenzione particolare il nuovo Regolamento riserva alla dimensione regionale attraverso la elezione diretta delle delegate regionali del MF, il loro inserimento fra le aventi diritto di voto al convegno nazionale e la creazione del Consiglio delle delegate regionali.

Da ora in poi al convegno nazionale sono chiamate a votare anche le rappresentanti delle donne dc residenti all'estero. Infine sono state approvate alcune opzioni del regolamento da sottoporre all'approvazione definitiva del prossimo consiglio nazionale. Alla proclamazione — momento conclusivo del convegno — hanno assistito gli ospiti dell'ultima giornata, i quali hanno seguito diligentemente la replica della delegata uscente: la signora Joyce Grech presidente del Movimento femminile della DC di Malta, la signora Bernabè vice presidente del Movimento europeo, l'on. Giuseppe Brusca presidente del Movimento anziani dc, la signora Miotti Carlì membro di presidenza dell'Unione europea femminile, le on. Angela Guidi Cingolani e Maria Federici.

Questo l'elenco delle 24 donne elette nel nuovo Comitato nazionale, nell'ordine di votazione: Sandra Codazzi, Rosa Jervolino, Anna Maria Guerra, Gabriella Fanello, Maria Pia Bozzo, Loretta Peschi, Silvia Costa, Serafina Carillo, Isa Lantero, Lucia Figno, Clara Sanginitti, Mariella Arciuli, Anna Boselli, Lidia Sabatino, Patrizia Toia, Paola Galotti, Corinna Bottiglieri, Luisella Bellinasso, Carmen Catapano, Maria Luisa Buro, Pasqua Manganaro, Nella Claser Ponis, Sofia Grinover, Lina Boschetti.

Lena Buonauro: il nostro tempo, forte della memoria storica, deve vedere le donne impegnate nella «storia quotidiana», caratterizzata dal coraggio di progettare il futuro senza i condizionamenti che il «precario», il «provvisorio», l'insicurezza sociale ed economica determinano in ogni persona. Il progetto di cambiamento delle donne dc, parte da opzioni prioritarie, quali: donna-famiglia, donna-istituzioni, donna-lavoro. Il cammino fatto dalle donne in questi anni non consente ripensamenti e revisioni; il rifiuto dovuto all'emergenza del momento non tenterà il nostro impegno. Il «nuovo progetto» è possibile ed il futuro si può scegliere e preparare nella continuità della vita che, pur conservando i valori, elabora nuovi modelli e nuove espressioni di ruolo.

Marina Raduazzo: la nostra è una società conflittuale, corporativa, diversa; basta pensare che vi sono regioni nelle quali bisogna fare i conti con una realtà postindustriale, e regioni nelle quali non sono ancora soddisfatti i bisogni e le esigenze ele-

Densissima di proposte la discussione fra le delegate al convegno

«Ecco i temi sui quali dobbiamo dire la nostra»

Approfondire, è stato chiesto nel dibattito, i problemi demografici in relazione al mercato del lavoro, i rapporti economia-donna-famiglia, le condizioni perché torni la speranza e la scelta per la vita

mentari della società. In realtà così composte diverso è il ruolo che può avere la donna, così come diverse sono le risposte che occorre dare alle domande che la nostra società ci pone. A noi tutti, al nostro partito, tocca un compito importante: quello di analizzare con la massima attenzione i fermenti nuovi della società ed incanalarli nella giusta direzione, mentre noi abbiamo l'importante compito di intraprendere nuove strade per dare efficaci risposte alle domande del Paese.

Lucia Pigno: noi donne

della DC vogliamo rinnovare il nostro impegno per attrezzarci a costruire con il Partito per tutte le donne e per il Paese una nuova progettualità politica che, valorizzando le diversità e le pluralità di opzioni ideali, e politiche, serva a ricostruire regole di convivenza civile più liberanti per ogni donna, per ogni persona.

Rita Triolo: la delegata di Trapani nel suo intervento mette in risalto come in Sicilia, per risolvere i problemi ancora irrisolti, anzi accresciuti del proprio sviluppo, sia necessaria l'industria di trasformazione, specie per i

prodotti agro-alimentari, quella del turismo e quella artigianale. Per realizzare ciò è necessario una seria ed immediata programmazione economica attraverso una politica morale che si basi sulla correttezza che sia produttiva di opere, di impegni e di rigore costante e che consenta a tutte le donne di partecipare al miglioramento delle strutture economiche, culturali e sociali attraverso un nuovo collegamento tra politica e società.

A. Pugnali Ubaldi: è necessario superare il pubblico come supporto del privato ma anche il pubblico

che sostituisce il privato. Necessità di liberarci dal ricatto affettivo secondo quanto ha detto Betty Friedan. Non vogliamo essere strumento del partito, non vogliamo la frattura tra militanza e dirigenza. Betty Friedan per un futuro migliore dei nostri figli è necessario non la riduzione ma la crescita solidale dei membri della famiglia. Per attuare questo occorre flessibilità del lavoro. Volontariato, cooperazione sono crescita politica e sociale perché non delegano allo Stato quanto può essere ben svolto da organismi intermedi.

Luisella Bellinasso: donna forza di cambiamento non può essere uno slogan. Ognuna di noi avverte bisogno di cambiamento ognuna di noi vuole portare un contributo per ottenerlo e in questo convegno in qualche modo si respira già aria di cambiamento: cambiamenti nella presenza, cambiamento nell'affrontare i problemi, cambiamento sui problemi affrontati sui quali puntare la nostra attenzione. Tutto ciò è dovuto alla maturazione della donna alla sua presa di coscienza alla volontà di affermare che la questione femminile non è esclusiva della donna ma deve essere assunta dalla società. Sta qui, infatti, il grande salto di qualità. Le situazioni oggettive (lavoro famiglia educazione) matureranno solo se nell'ambiente politico, luogo di gestione della cosa pubblica interviene, più che un mutamento di idee e di obiettivi un mutamento della disponibilità e soprattutto di metodo.

Velia Tessiere: ho una lunga esperienza di volontariato nella Croce Rossa. Chi si occupa di volontariato sa

ALLA PAGINA SEGUENTE



IL CONVEGNO ELETTIVO

DELLE DONNE D.C.

DALLA PRECEDENTE

che proliferano ovunque associazioni che rastrellano soldi dove passano, dalle banche e dal fondo Sociale Europeo. Esempio: Associazione bambini omeopatici e oncologici finalizza alla ricerca scientifica i soldi che riesce a procurare. Bisognerebbe fare in modo che le Associazioni di volontariato (malattie) rendessero pubblici statuto e bilancio; il volontariato esercitato nel modo che ho detto è una strumentalizzazione della Pietas.

Cristina Ravazzoli (a nome delle incaricate giovani): l'incontro tra noi giovani democristiani, nato dall'esigenza spontanea di conoscerci, di venire a contatto con le diverse realtà locali e di richiedere uno spazio nel dibattito all'interno di questo convegno, ha portato in superficie la problematica della necessità della presenza dell'incaricata giovane femminile. Tale figura non è stata data da noi per scontata e contemporaneamente non riteniamo che debba essere vista come retaggio storico. Noi non concordiamo con questo background atavico, ma identifichiamo nella figura dell'incaricata giovani un utile coagulato tra MF e giovanile col fine di fungere da comunicazione tra questi due movimenti diversi e nello stesso tempo affini nelle loro problematiche, ciò in accordo con l'art. 18-bis dello Statuto. Sentiamo l'esigenza di un collegamento che facendo caso ad un auspicabile consiglio regionale giovani trovi la sua espressione nel contatto sia a

livello nazionale sia a livello provinciale, per attuare il collegamento informativo, propositivo e necessario ad ogni livello.

Bice Castellani: Che cosa si è fatto e intendiamo fare per il cambiamento in atto nel nostro Paese, cambiamento da noi talvolta subito od ignorato? Occorre lottare per una società più giusta. Il futuro dirà nei fatti quale è stato lo sforzo e l'impegno di tutta la DC; per costruire un'Italia più equa e più onesta.

Loretta Peschi: Le donne democratiche cristiane, che pure hanno dei ruoli da svolgere in ordine ai gravi problemi interni al paese, devono anche non dimentic

care le realtà, certamente più dure, delle donne e delle popolazioni dell'Emisfero Sud. Nuove modalità e strumenti di cooperazione in questo senso si impongono, oggi che si registra una generale e ampia difficoltà a svolgere un dialogo Nord-Sud nei fori delle Nazioni Unite? Una cooperazione che sia di carattere culturale ma che non dimentichi anche l'aspetto politico, soprattutto per quanto riguarda quelle aree in cui si sviluppano fenomeni di grave oppressione e di palese violazione dei diritti umani.

M.L. N. Menegotto: a nome dell'associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali di cui sono presidente, rilevo con

soddisfazione che il XV Convegno Nazionale del M.F. ha sancito in modo inequivocabile il ruolo essenziale delle donne come elemento di ordine ed ispiratrice di moralità; alle donne politicamente responsabili si richiede ora il compito di verificare che siano create le previdenze destinate alle persone handicappate mentali — le più indifese — emarginate persino dai portatori di handicap sensoriale; e si richiede di controllare la programmazione della spesa pubblica affinché rimanga un po' di danaro disponibile per le strutture che dovranno dare una casa a questi infelici alla morte dei propri genitori.

Carmen Catapano: Ciò che colpisce ed è stato rileva-

to in questo Convegno è come il condizionamento culturale pesi ancora sulla donna che per quanto abbia raggiunto una precisa coscienza politica e riesca a capire e a criticare i meccanismi attuali della cultura, continua a trasmettere comportamenti e a perpetrare forme di relazioni interpersonali nettamente sfavorevoli alla donna e in contrasto con le proprie convinzioni: indubbiamente le donne portano nel loro inconscio le profonde tracce del sistema. Saremo un grosso potenziale, un fattore rivoluzionario all'interno del partito, di cambiamento quindi se acquisiamo la reale coscienza del nostro ruolo che è quello di mediazione-

trasmissione di un modello acquisito ma rivisitato alla luce di quanto Betty Friedan ha traggionato nella seconda fase del femminismo.

Livia Menozzi: la manovra anticrisi all'esame del Parlamento, approderà ad un maggiore rigore finanziario anche nel servizio sanitario nazionale. Per i settori più facilmente connessi al servizio sociale ed assistenziale di lungadegenza sarà prezioso l'apporto del volontariato. Questo, spontaneo per sua natura non dovrà venire soffocato da lacci burocratici. Le Regioni a maggioranza marxista ed avviate già su prospettive di natura centralistica dovrebbero ridimensionare le loro scelte per poter veramente utilizzare, nell'interesse della società, l'apporto del volontariato.

Maria Muu Cautela: dobbiamo pur dire che il M.F. è cresciuto di molto e in senso positivo in questi ultimi anni e che è in grado di continuare con maggior vigore la sua battaglia per la difesa di valori immutabili che trasalpano sempre più validi al confronto di altre ideologie come ha dimostrato, ultimo esempio in ordine di tempo, il dibattito tra la DC e le esponenti femminili di altri partiti durante la tavola rotonda organizzata durante questo convegno con la partecipazione della femminista americana Betty Friedan. Insisto sulla necessità che a livello nazionale si vada a fare il consuntivo di tutte le leggi a carattere sociale esistenti per adeguarle alle reali esigenze del paese.

ROMA — Un momento dei lavori del convegno del M.F. Oltre al sen. Taviani, in primo piano l'on. Boffardi e le sen. Codazzi e Jervolino



Si è aperta ieri a Roma, presente Pertini, l'assemblea Cee-Acp

Nello sviluppo dei popoli la garanzia della pace

di ARTURO PELLEGRINI

ROMA — Si sono solennemente aperti nel pomeriggio di ieri a Montecitorio i lavori della settima assemblea consultiva della convenzione di Lomé, l'organismo parlamentare che disciplina e controlla i rapporti di cooperazione economica, commerciale e finanziaria tra i dieci Paesi della Comunità e sessantatré Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (le nazioni Acp.). Alla seduta inaugurale, che è stata aperta dai due presidenti, Pieter Dankert, presidente del Parlamento europeo, e Salomon Tandeng Muna, presidente dell'Assemblea del Camerun, hanno presenziato il Capo dello Stato Pertini, i presidenti del Senato Fanfani e della Camera Iotti e le principali autorità dello Stato.

Nella sua allocuzione, Dankert ha ricordato la grave crisi economica che ha investito la Comunità e che ha comportato una sensibile diminuzione degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo (il 4% in meno, in termini reali, tra il 1980 e il 1981); ma ha respinto con forza ogni ipotesi di ritorno al protezionismo, una risposta, ha osservato, «basata su una falsa e miope prospettiva delle relazioni internazionali».

Occorre al contrario, ha proseguito il presidente del Parlamento europeo, intensificare i rapporti tra la Comunità e i Paesi Acp., rendere sempre più complementari le economie dei due blocchi di Stati, aprire i mercati della Cee, incoraggiare gli investimenti, promuovere un'effettiva politica di cooperazione agricola e industriale. Rispondendo implicitamente alle critiche mosse da molte delle nazioni aderenti a Lomé, Dankert ha sottolineato l'obiettivo prioritario di un diverso assetto del mercato internazionale e della crescita rurale delle regioni più sfavorite.

Dankert ha concluso il suo discorso affrontando uno dei principali temi politici che verranno affrontati dall'assemblea, quello della situazione nell'Africa australe, con una energica condanna del razzismo e dell'apartheid praticato dal governo di Pretoria.

Prendendo la parola a nome del Parlamento italiano, il presidente della Camera Iotti ha ricordato come negli ultimi decenni il divario tra Nord e il Sud del mondo «non solo non si è colmato ma si sempre più approfondito» e ha osservato che lo squilibrio non si presenta

più solo «come sfruttamento e sottrazione di ricchezza da parte del più forte ai danni del più debole ma anche come accresciuto divario delle ragioni di scambio tra materie prime e tecnologia». «Non vi potrà essere progresso», ha concluso la signora Iotti «nella vita dei popoli se non si realizzeranno rapporti fondati su una uguale dignità tra gli Stati e tra gli uomini».

L'assemblea consultiva Comunità-Paesi Acp., che si riunisce per la prima volta a Roma, vuole accertare la possibilità di rilanciare, con idee e strategie radicalmente nuove, la cooperazione tra l'Europa e le società in via di sviluppo di tre grandi aree regionali (l'Africa, i Caraibi e il Pacifico) definendo una autentica partnership internazionale, basata sul reciproco rispetto e sulla dignità dei singoli Stati. «Lo sviluppo», come ha osservato il commissario della Cee Edgar Pisani «deve essere soprattutto il frutto di un'autonomia scelta dei Paesi meno favoriti e il prodotto

spontaneo di una volontà di riscatto che si richiama alle radici storiche delle varie società nazionali».

Come abbiamo osservato nei giorni scorsi, la convenzione di Lomé è certamente fertile: ma, in una fase estremamente delicata e complessa dei rapporti internazionali e mentre antichi e nuovi focolai di tensione minacciano le sorti stesse della pace nel mondo, si rivela una preziosa occasione di speranza. Momento di incontro di esperienze diverse ma complementari. Lomé, aldilà del necessario riesame critico al quale devono essere sottoposti i suoi meccanismi, ribadisce infatti come l'unica strada percorribile per garantire il progresso dei popoli consista nel dialogo e nella reciproca conoscenza.

Non è lezione da poco, in una stagione amara come la nostra; e non è monito secondario per un'Europa che solo attraverso un'effettiva unità politica può contribuire a un più giusto e avanzato assetto internazionale.



ROMA — L'apertura della settima assemblea consultiva Acp-Cee ieri a Montecitorio, presente il presidente Pertini (Foto Oliverio)

Da Fanfani il comitato per le riforme istituzionali

ROMA — Il presidente del Senato Fanfani si è incontrato con i membri del comitato ristretto per lo studio delle riforme istituzionali. Alla riunione hanno partecipato anche il presidente della commissione affari costituzionali, sen. Murmura, il segretario generale del Senato, dott. Gifuni e i due funzionari, dott. Girelli e dottoressa Rodriguez, che hanno seguito l'attività del comitato. Il coordinatore del comitato ristretto, sen. Bonifacio, ha illustrato il senso della relazione svolta in presentazione di cinque volumi. Il presidente Fanfani, dopo aver ringraziato Bonifacio, i suoi colleghi e i funzionari di tutta l'opera compiuta, ha invitato ciascuno ad esprimere le valutazioni sui problemi incontrati. Fanfani, infine, ha detto che di tutte le cose lette ed udite terrà nel dovuto conto nell'incontro che avrà prossimamente con l'on. Iotti per le conclusioni da trarre in merito alle modalità di utilizzazione degli elementi raccolti in materia di riforme istituzionali.

L'on. Borruso sulla riforma dell'editoria

ROMA — L'on. Andrea Borruso, responsabile DC del Dipartimento problemi sociali, ha dichiarato: «Appare incomprensibile ed assurdo che, mentre la legge sull'editoria non è operante nella sua parte sostanziale, cioè quella relativa ai benefici, essa debba essere attuata in quella, diciamo così, sanzionatoria. Infatti, il ministro del Tesoro ha richiamato gli enti previdenziali, e tra questi l'Istituto di Previdenza dei giornalisti italiani, al dovere di fornire gli elenchi delle imprese editoriali non in regola con i pagamenti previdenziali, aziende che in tal modo non godrebbero i benefici della legge. E', quindi, urgente ed indispensabile che il ministro Andreotti intervenga facendo siltare l'applicazione di questa norma al momento in cui il provvedimento legislativo nel suo complesso verrà applicato; il che ci auguriamo — ha concluso Borruso — avvenga al più presto, se non vogliamo la chiusura di nuove testate e vanificare del tutto le finalità della riforma dell'editoria, con gravissimo danno per la libertà di stampa».